



la Bussola

Classificazione Decimale Dewey:

364.1092 (23.) CRIMINOLOGIA. REATI PENALI. Persone

MARCO STRANO

LE BUGIE DI CHICO

L'ERGASTOLANO
CHE CI HA INGANNATI PER VENT'ANNI

ANALISI DEGLI ATTI DEL PROCESSO E APPROFONDIMENTI INVESTIGATIVI

Prefazione di

LUCIANO GAROFANO

Con il contributo di

THOMAS BISASCHI, URSULA FRANCO, CLAUDIO GIUSTI,
JASNA LEGIŠA, LUCIA CODATO, ANDREA CIOCCA,
PASQUALE CASTRONUOVO



la Bussola



la Bussola



ISBN

979-12-5474-566-3

PRIMA EDIZIONE

ROMA 9 AGOSTO 2024

Questo libro è stato da noi realizzato basandoci sulla documentazione originale del processo, su informazioni provenienti da operatori di polizia della Florida, su fonti aperte statunitensi, recandoci nei luoghi pubblici interessati all'omicidio di Dale Pike e attraverso interviste con persone che all'epoca dei fatti sono state coinvolte a vario titolo nella vicenda.

ROMA – AGOSTO 2024 – EDIZIONE ITALIANA

*a Dale Pike, giovane e coraggioso uomo australiano,
ucciso barbaramente ed a tradimento a Miami nel 1998
per aver tentato di tutelare il proprio padre malato*

*to the Miami Police Department,
Prosecutor Reid Rubin, Judge Victoria Platzer,
fellow investigators of the M.P.D. Catherine Carter,
Confessor Gonzales and John Campbell
so that their honor in Italy may be reaffirmed*

*al compianto Claudio Giusti,
preparatissimo giurista scomparso nel 2021,
da sempre schierato contro la pena di morte
e che ha partecipato al congresso di fondazione
della Sezione Italiana di Amnesty International*

INDICE

- 13 *Ringraziamenti*
- 15 *Premessa*
- 21 *Prefazione*
di LUCIANO GAROFANO
- 25 *Introduzione*
- 35 CAPITOLO I
Il delitto di Dale Pike e le prove su Enrico Forti
- 1.1. I sospetti si concentrano subito su Enrico Forti, 35 – 1.2. Il giorno del delitto, 36 – 1.3. Il cambio di programma, 38 – 1.4. La scena del crimine ed il report del Coroner, 41 – 1.5. Lo *staging* sulla scena del crimine per simulare un delitto gay, 45 – 1.6. *Crime scene investigation*, 48 – 1.7. L'arma del delitto, 50 – 1.8. La sabbia di Virginia Key sulla macchina di Forti, 54 – 1.9. *Omicide planning* e premeditazione, 57 – 1.10. L'ipotesi della messa in scena per incastrare Forti, 60 – 1.11. Le prove principali a carico di Enrico Forti, 62 – 1.12. Le indagini della polizia di Miami, 63 – 1.13. Lo svolgimento del processo a Enrico Forti, 65 – 1.14. Per la Procura Forti è un truffatore oltre che assassino, 69 – 1.15. Il ruolo di Thomas Knott nel processo Forti, 70 – 1.16. Le presunte ragioni dell'ostilità della polizia nei confronti di Forti, 73.

77 **CAPITOLO II**

Le bugie di Enrico Forti alla polizia dopo cinque giorni dal delitto

2.1. Il 19 febbraio Forti si reca spontaneamente dalla polizia, 78 – 2.2. Il secondo interrogatorio di Forti il 20 febbraio, 81 – 2.3. Il prosieguo dell'interrogatorio del 20 febbraio e le contraddizioni di Forti che non sfuggono ai detective, 87 – 2.4. La parte finale dell'interrogatorio del 20 febbraio. Forti racconta della sosta nell'area di servizio, 89 – 2.5. La descrizione accurata dell'amico di Knott nel parcheggio del Rusty Pelican, 91 – 2.6. Altri tentativi di far convergere su Knott i sospetti, 92 – 2.7. I detective esplicitamente accusano Forti di mentire, 92 – 2.8. Il tentativo di incastrare Knott inducendolo a fuggire, 95 – 2.9. Le ulteriori versioni di Forti nel corso degli anni, 96.

99 **CAPITOLO III**

Il profilo dei truffatori–assassini per la criminologia moderna

3.1. Non sempre i truffatori sono “non–violenti”, 99 – 3.2. La sindrome del camaleonte arrogante, 103 – 3.3. Soggetti “incastrati” dai loro tratti psicopatici, 104 – 3.4. Le strategie investigative per i “red–collar criminals”, 106 – 3.5. Indagare e spiegare inizialmente la truffa per poter risolvere il caso di omicidio, 107 – 3.6. Le dichiarazioni alla polizia sono spesso il tallone d'Achille del “red–collar criminal”, 108 – 3.7. Enrico Forti come tipico “red–collar criminal”, 110 – 3.8. Bugie, psicopatia ed errori nell'esecuzione del crimine, 111.

113 **CAPITOLO IV**

Il movente: perché Enrico Forti ha ucciso Dale Pike

4.1. Alla radice del movente di Enrico Forti, 114 – 4.2. Tony Pike fu la vera vittima dei tentativi di truffa di Forti, 117 – 4.3. La struttura finanziaria dell'albergo e le condizioni di salute di Tony Pike alla fine del 1997, 118 – 4.4. L'interdizione di Anthony Pike nel 1997, 120 – 4.5. La demenza di Anthony Pike e la sua vulnerabilità alle truffe, 123 – 4.6. L'arrivo di Tony Pike a Miami e la conoscenza di Enrico Forti, 125 – 4.7. I primi tentativi concreti di Forti di impossessarsi dell'hotel: Forti e Tony viaggiano per L'Europa, 129 – 4.8. Forti si vuole

intanto accaparrare il 5% del Pike's Hotel, 133 – 4.9. Forti cerca di perfezionare l'acquisizione dell'hotel ma i figli di Tony vengono informati e Dale si insospettisce, 135.

145 CAPITOLO V

Il sospetto di altre condotte finanziarie illecite di Enrico Forti

5.1. Il "Laffan Trust" e i documenti sospetti, 146 – 5.2. L'improvvisa comparsa del contratto di vendita e di altri documenti rogati da un notaio "compiacente" amico di Forti, 148 – 5.3. Il valore gonfiato di alcuni immobili, 152 – 5.4. Le firme false in documenti prodotti da Enrico Forti prima e dopo l'omicidio di Dale, 154 – 5.5. Le dichiarazioni di Forti a Jack TV sulla struttura finanziaria del Pike's hotel e sull'atto firmato davanti al notaio Pina, 156 – 5.6. Il raggio come condotta abituale di Forti negli affari, 159 – 5.7. Irregolarità di Forti nelle attività immobiliari, 162 – 5.8. Forti accusato di truffe da altre persone, 166 – 5.9. Altre attività truffaldine di cui Forti è sospettato, 169 – 5.10. Anthony Pike "conteso" tra Forti e Knott, 171.

175 CAPITOLO VI

Le mille bugie di Enrico Forti

195 CAPITOLO VII

Le bugie e le omissioni di informazioni di coloro che sostengono Enrico Forti

207 CAPITOLO VIII

Le bugie di Enrico Forti rilevate attraverso l'analisi delle sue interviste

8.1. La rilevazione dei segni di menzogna, 210 – 8.2. Applicazione del sistema F.A.C.S. alle dichiarazioni di Forti, 213 – 8.3. Spiegazione del metodo applicato, 219 – 8.4. Cenni sulla *Statement Analysis*, 220 – 8.5. Applicazione della *Statement Analysis* ad alcune dichiarazioni di Forti nel corso di interviste, 224.

229 CAPITOLO IX

Social, mass media e disinformazione generalizzata: analisi dei sostenitori di Forti e l'arte del mistificare

9.1. Come le informazioni alterano la realtà, 231 – 9.2. La piramide narrativa distorta, 233 – 9.3. I “VIP” a difesa di Enrico Forti, 234 – 9.4. L'uso sistematico e organizzato dei social network da parte dei sostenitori di Enrico Forti, 236 – 9.5. Il caso eclatante della lettera di diffida a Marco Strano, 238 – 9.6. Enrico Forti fortunato nella sua disgrazia, 245.

249 CAPITOLO X

Enrico Forti, la sua pericolosità sociale e il tentativo di contatto con la 'Ndrangheta

10.1. La pericolosità sociale di Enrico Forti, 249 – 10.2. I tentativi di contatto di Forti con la 'Ndrangheta, 255.

259 *Conclusioni*

265 *Bibliografia consultata*

269 *Biografia degli Autori*

275 *Alcuni dei principali documenti consultati*

RINGRAZIAMENTI

Grazie all'Associazione Sindacale Carabinieri "UNARMA" per il supporto in questa nostra iniziativa di ricerca della verità e della giustizia e per tutte le sue coraggiose battaglie per la tutela dei Carabinieri.

Grazie a Victor Johnson, brillante Investigatore (ret.) del *Florida Department of Law Enforcement*, per averci fornito i rapporti che contengono i risultati delle sue complesse indagini, guidandoci nella comprensione degli aspetti finanziari del caso e in particolar modo del movente di Enrico Forti.

Grazie a Marco Travaglio, Alessandro Mantovani, Selvaggia Lucarelli e agli altri giornalisti de "il Fatto Quotidiano" per aver supportato e divulgato la nostra iniziativa di ricerca della verità.

PREMESSA

A partire all'incirca dall'anno 2006, la difesa di Enrico Forti e poi in seguito i vari comitati di sostenitori, la stampa italiana e numerosi "youtubers", hanno accusato il Procuratore di Miami Reid Rubin e gli investigatori del Miami Police Department Catherine Carter, Confessor Gonzales e John Campbell, la Giudice Victoria Platzer nonché l'Avvocato difensore Ira Loewy, di aver costruito prove false per incastrare il nostro connazionale Enrico Forti, condannato per omicidio e detenuto per 24 anni in un carcere di massima sicurezza della Florida e recentemente rientrato in Italia per finire di scontare la sua pena.

Secondo i sostenitori di Forti, la polizia di Miami lo avrebbe incastrato poiché il trentino (all'epoca quarantenne) avrebbe scoperto delle gravi irregolarità nelle indagini sulla morte di Versace e del suo killer Andrew Cunanan, avvenute nel 1997, realizzando poi un documentario ("il sorriso della medusa") con cui avrebbe diffuso le sue considerazioni sul caso, creando imbarazzo negli investigatori.

Questa ipotesi, che in teoria fino al 2022 poteva avere anche qualche (modesto) elemento di verosimiglianza per coloro che non avevano approfondito la vicenda attraverso gli atti processuali, è stata però definitivamente smontata, sia da una pubblicazione dell’FBI del 2022 (*Andrew Phillip Cunanan FBI Files – La caccia a Cunanan tra maggio e luglio 1997*) disponibile anche su Amazon, che dal libro dello stesso anno (2022) della criminologa Bruzzone, ex consulente della famiglia Forti, dal titolo *Versace. Autopsia di un delitto impossibile* che demolisce completamente le ipotesi di Forti sulle presunte irregolarità commesse dalla polizia di Miami nel corso delle indagini, riportandole nel giusto ambito delle fantasie di un “non addetto ai lavori” alla ricerca di visibilità.

Con il tramonto dell’ipotesi del “risentimento” dei poliziotti nei confronti di Forti cade anche l’ipotesi che il “filmmaker” trentino possa essere stato “incastrato” per una questione di rivalsa e di vendetta nei suoi confronti.

Marco Strano (anch’esso da sempre assai scettico sulle ipotesi di Forti sulla morte di Cunanan), in qualità di Direttore del Dipartimento di Psicologia militare e di polizia di UNARMA (Associazione Sindacale Carabinieri) e di Presidente “dell’italian chapter” dell’associazione internazionale di solidarietà tra operatori di polizia “Thin Blue Line”, ha effettuato, a decorrere dal 2012, un approfondito studio criminologico su questo caso e ha realizzato un report che nel 2020 è stato diffuso (in circa 60mila copie) tra gli operatori di polizia in USA, report che ha raggiunto poi anche i vertici politici e istituzionali dello Stato della Florida.

I risultati di quel lavoro sono evidenti: Enrico Forti è stato condannato non perché è stato “incastrato” ma

perché ha lasciato dietro di sé una sterminata serie di tracce che hanno dimostrato in maniera inequivocabile, e al di là di ogni ragionevole dubbio, il suo coinvolgimento nell'omicidio di Dale Pike.

Una sintesi di quel report è stata in seguito tradotta in italiano e resa pubblica attraverso il libro *Cherry Picking*, edito in Italia dalla casa editrice La Bussola nel 2023 ed è tuttora disponibile gratuitamente in versione inglese sul sito web www.marcostrano.net.

Ad ogni modo, nel maggio 2024, Enrico Forti è rientrato in Italia, accolto come un Capo di Stato dal nostro governo e ciò ha generato numerose polemiche sull'opportunità del suo rientro e, soprattutto, sull'opportunità degli "onori" che sono stati tributati a un ergastolano condannato per omicidio.

L'Associazione Sindacale dei Carabinieri UNARMA, nel luglio 2024 ha addirittura avanzato il sospetto (promuovendo delle interrogazioni parlamentari) che il rientro di Enrico Forti in Italia rientrasse in una specie di "scambio di prigionieri" con i due giovani americani responsabili dell'omicidio del Brigadiere Mario Cerciello Rega (avvenuto nel 2019) che potrebbero a breve rientrare in USA a scontare la pena, e ha chiesto spiegazioni in tal senso al governo. Questa imbarazzante ipotesi del resto era già circolata fin dall'anno 2019 quando un articolo de "il Giornale" del 4 agosto a firma di Stefano Vladovich raccontava proprio di tale "scambio di prigionieri".

Nel mese di agosto 2024, dopo aver finalmente tradotto ed analizzato gli ultimi atti processuali che ancora mancavano all'appello (e che si è deciso di mettere a disposizione degli studiosi che ne faranno richiesta), è stato realizzato questo nuovo libro, a cui hanno collaborato esperti di

diverse discipline, per tutti coloro che desiderano farsi una opinione corretta della vicenda.

Oltre a una faticosa traduzione degli atti processuali, tra le varie fonti utilizzate per realizzare il nostro lavoro una menzione speciale va fatta all'ottimo libro della giornalista Rita Cavallaro dal titolo *Senza prove* edito da MaleEdizioni.

Il libro pur se in ottica ultragarantista nei confronti di Enrico Forti (la prefazione al libro è addirittura fatta dallo zio, Gianni Forti), contiene una discreta parte degli atti processuali riportando, in maniera assolutamente corretta, anche alcune deposizioni che fanno propendere per la colpevolezza di Forti.

Il libro della Cavallaro, che purtroppo attualmente sembra non essere più disponibile su Amazon, ci ha consentito, ad esempio, di individuare degli elementi estremamente interessanti (che ci erano sfuggiti da una prima sommaria lettura degli atti processuali) per comprendere il movente che c'è alla base dell'omicidio di Dale Pike. L'autrice, con grande correttezza, ha infatti inserito nel suo testo anche molti resoconti di deposizioni che contengono anche elementi decisamente favorevoli all'accusa e questo ci ha consentito di orientarci poi nelle migliaia di pagine degli atti del processo, selezionando i documenti più utili alla nostra trattazione. Intendiamo poi sottolineare che il nostro lavoro, pur se da una osservazione superficiale potrebbe apparire di taglio colpevolista, in realtà ha visto una lunga fase prodromica alla sua stesura, durata alcuni anni, in cui ci si è sforzati di cercare ogni possibile elemento a favore dell'innocenza di Enrico Forti perché questo lo impone l'etica dell'investigazione criminale. Malauguratamente per Forti però, non è stato trovato nulla di ciò e andando avanti con il reperimento di documenti e informazioni

sul caso, gli elementi di colpevolezza si sono accumulati fino ad erigere un castello pressoché “inespugnabile”. È nostra opinione, in accordo con la giuria popolare che lo ha condannato, che Enrico Forti sia colpevole al di là di ogni ragionevole dubbio e siamo convinti che coloro che leggeranno il nostro testo in finale possederanno la nostra medesima opinione.

È stata inoltre una decisione congiunta dei coautori di questo testo, di renderlo disponibile gratuitamente per tutti in formato elettronico (quello cartaceo non è stato possibile per i costi di stampa e distribuzione da parte dell'editore) nonché di rinunciare a ogni forma di diritti d'autore poiché l'opera è destinata primariamente alla ricerca della verità e della giustizia e a ricostruire l'onore dei poliziotti e dei magistrati di Miami che sono stati ingiustamente accusati di aver costruito prove false nel processo a Enrico Forti e abbiamo quindi ritenuto che non ci fosse spazio, in quest'ottica, per vantaggi economici personali.

GLI AUTORI

